

DATI GENERALI OSSERVAZIONE

OSSERVAZIONE N. 7

PROTOCOLLO: E0325798_2022 P.G. del 16.09.2022

PERVENUTA ENTRO IL TERMINE DEL 16.06.2022

RIFERIMENTI GENERALI

OSSERVANTE: **LEGAMBIENTE LIPU**

A NOME E PER CONTO DI:

STRUMENTO DI RIFERIMENTO: **PIANO ATTUATIVO AT_A 20 PARCO OVEST 2**

ANALISI OSSERVAZIONE

SINTESI CONTENUTI E RELATIVE RICHIESTE

Gli osservanti esprimono le proprie considerazioni in merito ai seguenti aspetti del progetto di Piano Attuativo evidenziano le seguenti problematiche:

1. Specie floristiche di pregio: gli osservanti rilevano che l'attuale PGT è datato, ma che fortunatamente dal 2010 sono stati prodotti diversi studi sulla biodiversità dai quali è emerso che nell'area del piano attuativo sono presenti alcune specie rare e rarissime tutelate dalla LR 10/2008, che ne prevederebbe il divieto di danneggiamento, con l'obbligo per i proprietari di mantenere l'habitat esistente; chiedono di conseguenza di rivedere il progetto di PA, o in alternativa richiedere l'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 8 comma 1 della LR 10/2008. Suggestiscono inoltre di avviare uno studio sulle specie faunistiche presenti nell'area e modificare le previsioni del PGT, auspicando il mantenimento e non l'addomesticamento della naturalità presente;
2. Presenza di avifauna: dagli studi a disposizione è emerso che l'ambito in esame è ricco di avifauna, sono presenti oltre alle specie adattate alla presenza umana, anche specie protette di grande valore ecologico. La presenza di rapaci diurni e notturni testimonia la presenza di altre specie animali di cui questi si nutrono, il che accresce ulteriormente la valenza ecologica del sito. Il territorio in esame offre ospitalità a specie migratorie che trovano le condizioni favorevoli per una tappa nei loro lunghi spostamenti. Si è rilevata inoltre la presenza di specie che erano presenti nell'area della Trucca e che a seguito della realizzazione dell'ospedale non sono più osservabili; tuttavia la creazione dei laghetti nel parco della Trucca, ha favorito l'insediamento di specie acquatiche. Gli elementi più significativi che emergono dalla ricerche su Parco Ovest sono:
 - elevata potenzialità ecologica insospettabile per un lembo di territorio posto ai margini del tessuto urbano e con limitate interconnessioni con altre aree verdi naturali
 - ricchezza della comunità avifaunistica direttamente correlata al tasso generale di biodiversità (ad esempio al numero di specie vegetali, di insetti ed altri invertebrati).
 - elevato numero di specie ornitiche complessivamente segnalate nel corso degli ultimi anni, fra cui alcune poco comuni in tutto il comprensorio attorno alla città di Bergamo
 - diversificazione fenologica dell'avifauna (comprensiva di specie sedentarie, migratrici e svernanti), elemento che certifica come l'area risulti attrattiva per gli uccelli in ogni fase del ciclo annuale e per tutte le funzioni essenziali (riproduzione, sostentamento, protezione, ecc.)
 - diversificazione ecologica dell'avifauna, con presenza in un territorio poco esteso di specie tipiche di differenti habitat (urbani, agricoli, semiboscato, piccole zone umide, ecc.)

- presenza di specie nidificanti ormai divenute molto rare anche nei loro habitat di elezione
 - precarietà dell'equilibrio che ha finora garantito la sopravvivenza di questo "relitto naturale" in un contesto di periferia urbana.
3. Paleoalveo del Morla: la localizzazione dell'albergo risulta in contrasto con gli obiettivi di tutela del Palealveo del torrente Morla;
 4. Tombinatura rogge: Le norme di polizia idraulica vietano di tombinare i corsi d'acqua a meno che tale necessità non sia dettata da aspetti di salute pubblica, peraltro questo divieto vale anche per il progetto del BRT se, effettivamente come pare, si propone di tombinare la storica Roggia Colleonesca. Anche il tratto che scorre sotto il parcheggio dell'albergo non può essere intubato;
 5. Permeabilità dei suoli: il livello superficiale a cui si trova la falda comporta l'impossibilità di attuare la dispersione con pozzi perdenti; si segnalala contraddizione tra le conclusioni della relazione geologica e quella di invarianza idraulica;
 6. Invarianza idraulica: la relazione risulta lacunosa essendo riferita ad aree marginali di strade e parcheggi, mentre sugli interventi più impattanti dal punto di vista della impermeabilizzazione non si sa nulla;
 7. Connessioni ecologiche: non è presente nella documentazione a corredo del piano uno studio di dettaglio sulle connessioni ecologiche previste, progettate secondo i principi di salvaguardia enunciati all'art. 82 del Regolamento Edilizio.

Si chiede:

1. La sospensione in via cautelativa del piano attuativo e l'avvio di uno studio di dettaglio sulla presenza di specie animali e vegetali da tutelare. Si chiede altresì che l'intervento, nell'ambito in cui ricadono le specie tutelate, venga preventivamente autorizzato dalla direzione generale della Giunta Regionale competente in materia ambientale. Che il medesimo sia preceduto da un documento specifico - comprensivo di relazione economica - che garantisca le modalità di tutela di suddette specie e relativo habitat;
2. La preservazione della vegetazione arbustiva, il mantenimento di piccoli appezzamenti incolti e colonizzati da erbe selvatiche; eventuali interventi (tagli, potature) sulla vegetazione arborea dovrebbero limitarsi ad opere strettamente necessarie e condotte con criteri quanto più conservativi, evitando in ogni caso le attività durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, da inizio primavera all'estate inoltrata nel rispetto dell'art. 86 del Regolamento edilizio; la semina di specie floreali gradite agli insetti impollinatori, la riduzione degli sfalci, lasciare alcune zone a crescita libera; potenziamento della piccola zona umida per propiziare la riproduzione di anfibi; orientare l'area ad una fruizione poco invasiva e con scopo didattico-naturalistico posizionando pannelli illustrativi e l'allestimento di piccole postazioni adeguatamente mascherate per favorire l'osservazione e la conoscenza dell'avifauna mantenendo aree non accessibili al pubblico dedicate alla riproduzione della fauna; abbattere i manufatti esistenti al di fuori della stagione di nidificazione per permettere alla avifauna nidificante di portare a termine il ciclo riproduttivo (L. 157/1992 art. 21, comma o); si rende necessario inoltre il posizionamento di cassette nido; l'installazione di appositi nidi artificiali può agevolare inoltre la riproduzione di specie che difficilmente possono reperire cavità naturali nelle formazioni arboree ancora poco evolute; la previsione nel progetto di "facciate vetrate con ampi e profondi balconi attrezzati atti ad ospitare dotazioni a verde anche cospicue" deve contenere l'adozione di misure atte ad impedire l'impatto dell'avifauna contro le suddette vetrate a causa della trasparenza e riflettanza delle stesse. Per l'utilizzo di facciate continue e di vetrate è obbligatoria la presentazione di uno specifico studio preliminare di inserimento nel contesto e che tenga conto di accorgimenti atti a evitare o a ridurre l'impatto con l'avifauna
3. Rivedere la previsione di collocazione dell'albergo nell'area sud dell'ambito d'intervento;
4. Modificare la previsione che prevede l'intubazione del tratto di roggia nel parcheggio dell'albergo e della Roggia Colleonesca prevista dal progetto BRT;

5. Riprogettare Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche rivedendo la soluzione progettuale che prevede la realizzazione di pozzi perdenti;
6. Fornire una revisione della Relazione sull'Invarianza idraulica che presenti tutti i dati necessari per poterla analizzare e verificare;
7. Prevedere un'apposita opera che sovrappassa le strade, coperta di vegetazione, che svolga realmente la funzione di passaggio faunistico.

PROPOSTA TECNICA DI CONTRODEDUZIONE RICHIESTE E RELATIVI ESITI

Premesso che:

1. Le scelte progettuali del piano attuativo:

- recepiscono le indicazioni progettuali contenute nella scheda di progetto determinata per l'ambito di trasformazione dal documento di piano del vigente PGT;
- prevedono una riduzione di 4.800 mq di slp, corrispondente alla quota di perequazione reperita per l'intervento, che verrà iscritta nel Registro dei diritti edificatori e trasferita in un ambito della rigenerazione urbana; il progetto incrementa inoltre le aree destinate a parco rispetto a quelle previste dalla scheda di piano, a conferma dell'attenzione al mantenimento di vasta area a verde;
- rispettano i parametri urbanistici ed edilizi riportati nel PGT;
- sono state definite sulla base della base dei vincoli urbanistici e dei vincoli dettati dalle norme sovraordinate nonché delle norme edilizie.

Il progetto di piano attuativo è quindi conforme a quanto previsto e prescritto dalla normativa del PGT oltre ad essere coerente con le linee programmatiche di questa amministrazione; non si rilevano pertanto elementi giuridici o di merito che dispongano per la sospensione in via cautelativa del Piano attuativo come richiesto dall'osservante.

Sia la "Relazione agronomica" (all. 1.3) che la tav. 17.1 "Indirizzi per la progettazione del Parco Urbano" definiscono con chiarezza le linee guida cui ci si dovrà attenere in sede di progettazione definitiva/esecutiva del Parco stesso per salvaguardare le specie animali e vegetali, anche rare, presenti, garantendo le modalità di tutela di suddette specie e del relativo habitat;

Dagli stessi documenti si evince altresì, che oltre il 70% della superficie a parco (mq 75.000 circa su un totale di mq 92.000 circa) sarà mantenuta allo stato naturale, o seminaturale; anche l'area che si incunea tra via della Grumellina e l'Asse interurbano sarà prevalentemente destinata a "macchia boscata" ampliando ancor più l'obiettivo di rinaturalizzazione degli spazi interessati. In tale prospettiva potranno quindi consolidarsi, e ancor più implementarsi, le caratteristiche di biodiversità faunistica e floristica del sito. Prima del rilascio del connesso provvedimento abilitativo saranno condotti gli approfondimenti disciplinari di merito, compresi quelli eventualmente da delegare a professionisti di settore (botanico, naturalista...); in quella fase sarà valutato nel dettaglio ogni aspetto del progetto, sia dalle strutture tecniche comunali che dalle commissioni competenti.

Non si ravvisano peraltro gli estremi per l'applicazione dell'art. 8.1 della LR 10/2008 che disciplina le procedure per la "raccolta a fini scientifici e didattici"

2. Si ribadisce quanto esposto al punto precedente. Riguardo della preservazione della vegetazione esistente si rimanda alla specifica sezione della *Relazione agronomica* (all. 1.3 pag. 11 e seguenti), nonché alla *tav. 17.1 Indirizzi per la progettazione del Parco Urbano*. Esaminando quest'ultima emerge con evidenza che oltre il 70% della superficie allo scopo destinata (mq 75.000 circa su un totale di mq 92.000

circa di area Parco) è individuata per funzioni "non urbane". Saranno quindi mantenute allo stato naturale, o seminaturale, le aree che sulla tavola stessa sono indicate con i cartigli "*C. ambito a verde con previsione ecologico-ambientale*", "*D – ambito del paleoalveo*", "*E – ambito a prato/spazio aperto*", "*F – ambiti boscati*". Anche l'area che si incunea tra via della Grumellina e l'Asse interurbano (area "*G*") sarà prevalentemente destinata a "macchia boscata" ampliando ancor più l'obiettivo di rinaturalizzazione degli spazi interessati. In tale prospettiva potranno quindi consolidarsi, e ancor più implementarsi, le caratteristiche di biodiversità faunistica e floristica del sito. In fase di rilascio dei provvedimenti abilitativi potranno essere accolti i suggerimenti circa le dotazioni di dispositivi ad uso didattico, nonché l'installazione di nidi artificiali. In fase esecutiva verranno altresì valutate le soluzioni idonee ad evitare l'impatto dell'avifauna sulle nuove costruzioni.

3. il progetto di Piano attuativo, relativamente alla porzione d'ambito posta a nord di via della Grumellina, valorizza il tracciato della roggia e non prevede alcuna edificazione sul relativo sedime. Il progetto prevede, al contrario a ripristinare il tratto, ora in disuso e fisicamente non individuabile in sito, che contorna a nord e a est il comparto di proprietà "Aprica" e nella parte centrale del parco rimarca il segno del paleoalveo del Morla collocando il percorso ciclopedonale nord/sud parallelo all'alveo dell'Oriolo Grasso. La via Grumellina determina una cesura rispetto all'area sottostante interrompendo la continuità del parco. Per questo motivo tale area è stata ritenuta la più idonea per la collocazione dell'albergo, salvaguardando di conseguenza ulteriori aree di parco a nord. In sede esecutiva saranno ricercate/adottate, col progetto dell'intervento dell'albergo e delle relative pertinenze, soluzioni specifiche che consentiranno di contenere al massimo l'impronta al suolo delle stesse.
4. L'unico tratto di roggia che verrà intubato, per evidenti necessità d'incolumità pubblica, è quello che interferisce con il parcheggio individuato a nord di via della Grumellina, posto a servizio degli utenti del Parco. Il tratto di roggia a sud della via stessa sarà a cielo aperto anche in corrispondenza del parcheggio dell'albergo. Le scelte progettuali del BRT non sono oggetto del presente procedimento.
5. Dai rilievi effettuati dai progettisti risulta che il manufatto che consente il passaggio dell'acqua al di sotto dell'Asse interurbano è parzialmente occluso. In sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione di comparto, nonché del nuovo fabbricato alberghiero, saranno determinati i corretti dimensionamenti delle sezioni trasversali sia dell'alveo della roggia Oriolo Grasso che del tombotto di attraversamento dell'Asse interurbano, sulla scorta delle risultanze degli studi idraulico e dell'invarianza idraulica e delle valutazioni del Consorzio di Bonifica. Obiettivo di tale fase di progettazione sarà gestire il corretto deflusso delle acque e restituire alla roggia un ruolo qualificante il territorio, favorendo altresì il miglioramento della qualità paesaggistica del sito interessato. Nel caso in cui l'assetto geologico e idrogeologico dei terreni interessati risultasse parzialmente non idoneo allo scopo, la dispersione delle acque superficiali potrà avvenire mediante il recapito delle stesse nelle rogge che intersecano l'ambito. Al riguardo saranno, ove necessario, acquisiti i nullaosta da parte dei relativi enti gestori.
6. il progetto d'invarianza idraulica allegato al Piano attuativo, redatto da tecnico abilitato, riguarda le sole opere pubbliche (strade e parcheggi). Le edificazioni dei lotti privati saranno progettate a valle dell'approvazione definitiva del Piano stesso; allo stato attuale sono definiti i soli aspetti planivolumetrici. In ogni caso, in sede di rilascio dei diversi provvedimenti abilitativi, si provvederà agli adempimenti di legge, come previsto ai sensi dell'art 10 comma 1 del regolamento regionale n.7 del 2017: "*il progetto di invarianza idraulica e idrologica deve essere corredato con i calcoli, le valutazioni, i grafici e i disegni effettuati a livello di dettaglio corrispondente ad un progetto almeno definitivo*", si demanda pertanto tale adempimento alle fasi di progetto definitivo/esecutivo.
7. La connessione ecologica tra il comparto di Piano attuativo e il Parco agricolo a sud sarà realizzata nell'ambito dell'intervento di riqualificazione del tombotto della roggia oriolo Grasso che sottopassa l'Asse interurbano. Le strutture atte a consentire il superamento di barriere infrastrutturali possono infatti essere sia realizzate in rilevato che in tunnel (a sostegno si veda pag. 52 del documento *Studio di fattibilità del PLIS* allegato all'osservazione).

Si fa rilevare infine che, nell'ambito delle opere di riqualificazione del tombotto della roggia Oriolo Grasso che sottopassa l'Asse interurbano, si provvederà a definire anche un varco di attraversamento ecologico per la piccola fauna.

Tutto ciò premesso,

sulla base delle considerazioni sopra esposte, vengono di seguito esplicitate le proposte di controdeduzione alle singole e specifiche richieste contenute nell'osservazione:

1. Si propone di non accogliere la richiesta degli osservanti relativa al punto 1 in quanto la proposta di piano attuativo risulta conforme alle previsioni dello strumento urbanistico vigente. Si specifica tuttavia che il progetto prevede la salvaguardia della flora e della fauna presenti e che gli approfondimenti richiesti verranno sviluppati in sede di permesso di Costruire, l'applicazione dell'art. 8.1 della LR 10/2008 non risulta pertinente
2. Si propone di accogliere parzialmente la richiesta degli osservanti relativa al punto 2, in quanto il progetto prevede la salvaguardia della flora e della fauna presenti e con la precisazione che gli approfondimenti richiesti verranno sviluppati in sede di progetto esecutivo del parco;
3. Si propone di non accogliere la richiesta degli osservanti relativa al punto 3;
4. Si propone di non accogliere la richiesta degli osservanti relativa al punto 4, in quanto la tombinatura della roggia in prossimità del parcheggio a servizio del parco ha finalità di pubblica incolumità; l'osservazione non è pertinente riguardo il progetto del BRT;
5. Si propone di accogliere parzialmente la richiesta degli osservanti relativa al punto 5, precisando che le modalità di raccolta e gestione delle acque saranno nel dettaglio definite in sede di rilascio dei permessi di costruire, con la specifica finalità di attuarne il migliore e più corretto deflusso;
6. Si propone di accogliere parzialmente la richiesta degli osservanti relativa al punto 6, precisando che gli approfondimenti richiesti verranno sviluppati in sede di permesso di Costruire dei lotti privati;
7. Si propone di non accogliere la richiesta degli osservanti relativa al punto 7.

ESITO SINTETICO DELLA PROPOSTA TECNICA DI CONTRODEDUZIONE



ACCOGLIBILE

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

NON ACCOGLIBILE